



Al Procuratore della Repubblica in Trieste

notificato via p.e.c. prot.procura.trieste@giustiziacert.it

e per conoscenza, con delega alle azioni internazionali pertinenti, a:

**I.P.R. F.T.T. - International Provisional Representative
of the Free Territory of Trieste**

notificato via p.e.c. IPR-FTT.Italianaffairs@pec-legal.it

DENUNCIA PENALE

**per i reati aggravati di falso ideologico, rifiuto ed omissione di atti d'ufficio,
abuso d'ufficio e minaccia, con l'aggravante del grave danno ingiusto
commessi da pubblici funzionari italiani assegnati all'amministrazione
civile provvisoria del Free Territory of Trieste affidata al Governo italiano,
dei quali si chiede l'identificazione e la punizione**

presentata dal Movimento Trieste Libera, in persona del presidente e legale
rappresentante Roberto Giurastante, con sede e domicilio legale in Trieste, piazza della
Borsa 7, ove chiede vengano notificati tutti gli atti relativi al presente procedimento,
includendo le eventuali richieste di proroga delle indagini e di archiviazione.

1. Premessa in materia di giurisdizione.

La presente denuncia viene presentata al Procuratore della Repubblica in Trieste:

a) nell'esercizio delle funzioni giudiziarie relative all'amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste affidata all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano nell'ambito dell'ordinamento del Free Territory, che include i principi generali e le norme dell'ordinamento italiano ad esso validamente estese con provvedimenti del Commissario del Governo a ciò delegato;

b) affinché egli trasmetta copia gli atti agli organi giudiziari competenti della Repubblica Italiana per quanto riguarda le violazioni costituzionalmente rilevanti (artt. 10 primo comma e 117 primo comma) di obblighi internazionali vigenti dello Stato italiano commesse in suo nome da funzionari italiani assegnati all'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste.

2. Le pertinenti azioni internazionali nei confronti del Governo italiano amministratore per violazione del mandato internazionale, e dello Stato italiano per violazione del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, sono delegate alla I.P.R. F.T.T. - International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste.

3. Fatto.

Il giorno 6 luglio 2016, alle ore 11.55.38, sul sito internet ufficiale della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Trieste, intestato al Ministero dell'Interno italiano, è stato pubblicato al link http://www.prefettura.it/Trieste/news/1996950.htm#News_60379 il breve “COMUNICATO” di sei capoversi del quale si allega qui gli screenshot (*allegato 1*). Il fatto ed il testo sono stati rilanciati con clamore dai media.

Il “Comunicato” risulta emesso in nome del “Commissariato del Governo”, ma privo di firma o sigla del funzionario responsabile. Per tale motivo non è dato sapere, e si chiede venga accertato, se il documento e la sua pubblicazione siano stati redatti od autorizzati dal Commissario del Governo *pro tempore*, Annapaola Porzio, o da funzionari subordinati.

Non vi è comunque dubbio che la pubblicazione di tale “Comunicato”, ove esso non venga ufficialmente e tempestivamente disconosciuto dallo stesso Commissariato del Governo, sia ad ogni effetto e per ogni responsabilità un atto pubblico, compiuto da funzionari italiani assegnati all'amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste affidata al Governo italiano.

Il Commissario del Governo Annapaola Porzio ha inoltre rilasciato in merito dichiarazioni al quotidiano locale Il Piccolo, che le ha pubblicate il 7.7.2016 a pagina 2.

4. Reati rilevati e denunciati.

4.1. Il “Comunicato” lamenta nei due primi capoversi il fatto che alcuni cittadini presentino al Commissariato del Governo «*scritti recanti l'intestazione "dichiarazione di obiezione fiscale motivata"*» con i quali «*sostenendo la mancanza di sovranità dello Stato italiano in quanto «finzione politico - giuridica» dichiarano di sospendere «i pagamenti di tutte le imposizioni fiscali dirette ed indirette dello Stato italiano, dei suoi organi, delle sue amministrazioni pubbliche e dei suoi concessionari di pubblici servizi» e chiedono «attività sospensive e di informazione nonché la nomina di un "giudice neutrale" per la composizione di eventuali controversie in materia di imposizioni fiscali.»*

4.2. Questa prima parte del testo è deliberatamente omissiva ed ingannevole, come risulta evidente dal confronto con il testo delle “dichiarazioni di obiezione fiscale motivata”, che qui si allega (*allegato 2*).

In particolare, il “Comunicato”:

a) lascia intendere che con tali atti i cittadini contestino senza fondamento l'esistenza della sovranità dello Stato italiano in quanto tale ed ovunque, mentre in realtà essi contestano sulla base degli strumenti giuridici vigenti di diritto internazionale e di diritto italiano la finzione di sovranità dello Stato italiano sull'attuale Free Territory of Trieste affidato all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano, che la esercita principalmente tramite lo stesso Commissario del Governo;

b) lascia intendere che con detti atti i cittadini rifiutino di pagare tutte le tasse, in quanto tali, mentre essi affermano di voler pagare soltanto le giuste tasse dovute al Free Territory of Trieste amministrato, e non quelle ingiuste dello Stato italiano, che è un Paese terzo;

c) omette di precisare che le “dichiarazioni di obiezione fiscale motivata” ed altre dichiarazioni e richieste attinenti presentate da cittadini al Commissario del Governo in Trieste e regolarmente protocollate sono già migliaia, attendono risposta da oltre un anno, cioè ben oltre i termini di legge, e sono state ulteriormente precisate e sollecitate con atti specifici ulteriori (allegato 3) cui il Commissario ha parimenti ommesso di adempiere e persino di rispondere;

d) l'omissione della risposta individuale alle richieste scritte dei cittadini non può essere sanata con una risposta pubblica collettiva attraverso il generico “Comunicato” in esame sul sito internet della Prefettura.

4.3. Ai capoversi successivi il “Comunicato” menziona minacciosamente «*gli effetti che derivano ai cittadini da comportamenti omissivi in materia fiscale e tributaria*», formula sub 1) e 3) due dichiarazioni false sui diritti dei cittadini e sui poteri e doveri del Commissariato del Governo, e vi aggiunge sub 2) una minaccia grave ed ingiusta per intimidire i cittadini che protestano.

Il testo infatti:

a) dichiara falsamente e genericamente che «1) *E' assolutamente infondata qualsiasi valutazione, notizia, asserzione o comunicazione riguardo alla pretesa esistenza di un "territorio libero di Trieste" che contesti e ponga in dubbio la piena, pacifica e incondizionata sovranità della Repubblica italiana.*» su tale territorio, e che «3) *L'Ufficio del Commissariato del Governo non è tenuto, non può, né intende aderire alle richieste di porre in essere atti di informazione o nomina di "giudici neutrali". Inoltre, non sospenderà, né potrebbe, procedure esecutive di riscossione coattiva.*»

Tali affermazioni, significativamente prive di qualsiasi riferimento giuridico, sono completamente false per i motivi precisati nelle stesse “dichiarazioni di obiezione fiscale motivata” (allegato 2) e nelle dichiarazioni ulteriori dei cittadini (allegato 3), ed i funzionari del Commissariato del Governo non possono non esserne consapevoli. Ci si riserva in merito ogni ulteriore deposito di prove e di altre integrazioni alla presente denuncia.

Dette affermazioni concretano con evidenza i corrispondenti reati dolosi di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 479 c.p.) e di rifiuto di atti d'ufficio (art. 329 c.p.).

b) dichiara, in relazione alle affermazioni precedenti, che «2) *L'inadempimento degli obblighi fiscali e tributari azionerà le procedure previste per tali casi con la conseguente possibilità di azioni esecutive ed applicazione di sanzioni.*»

Tale affermazione, che sarebbe vera in astratto, nell'atto specifico viene formulata quale conseguenza diretta della falsa dichiarazione che il Free Territory of Trieste non esiste:

dunque lo Stato italiano punirà con espropri e sanzioni i cittadini che affermano il contrario resistendo e chiedendo giustizia nelle forme di legge.

Il Commissario del Governo ha inoltre rinforzato la minaccia allarmando i cittadini con l'affermazione, nelle proprie dichiarazioni al quotidiano *Il Piccolo*, che il mancato pagamento delle tasse italiane contestate «*costituisce reato*». Tale affermazione è falsa perché l'obiezione fiscale dei cittadini del Free Territory of Trieste, motivata sul piano del diritto vigente, non rientra affatto tra le fattispecie del reato di evasione fiscale.

Tali affermazioni assumono perciò il significato evidente della minaccia di punizioni economiche e penali ingiuste per un comportamento legittimo del cittadino, e concretano reati aggravati di minaccia (art. 612 c.p.).

4.4. Nei comportamenti del Commissario del Governo vi è stata omissione dolosa continuata delle doverose risposte individuali, motivate ed in termini, agli atti presentati dai cittadini, e tali risposte sono state arbitrariamente sostituite con un "Comunicato" generico pubblicato sul sito internet della Prefettura e contenente affermazioni false e minacce.

Tali comportamenti del Commissario del Governo concretano reati di omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.) e di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).

4.5. I reati sono aggravati dalla natura ed entità dei danni gravissimi minacciati, ed in parte già concretati da tali comportamenti.

I danni consistono principalmente:

a) nel rifiutare giustizia ai cittadini del Free Territory of Trieste amministrato, negando loro il diritto di cittadinanza e di rappresentanza come tali e del proprio Stato, e sottoponendoli con la forza al pagamento ingiusto di tasse non dovute che vengono abusivamente imposte ed incassate da uno Stato terzo;

b) nell'accusare implicitamente i cittadini del Free Territory di Trieste, oltre che esplicitamente di evasione fiscale, anche di commettere reati contro la personalità dello Stato italiano, che in base alle vigenti norme fasciste del codice penale italiano prevedono pesanti pene detentive. L'accusa è ingiusta, assolutamente infondata e viola la stessa Costituzione italiana che ogni funzionario dello Stato italiano ha giurato di rispettare;

c) nel fatto che la falsa dichiarazione di inesistenza del Free Territory of Trieste del Commissario del Governo può influenzare atti imminenti del tentativo di sottrarre al bene pubblico del Free Territory il Porto Franco Nord di Trieste, per un valore di miliardi di euro (v. sotto al punto 5.2.);

d) nel fatto che l'organo che minaccia di tali gravissimi danni ingiusti i cittadini ed i beni pubblici del Free Territory of Trieste sia lo stesso Commissariato del Governo italiano che è delegato ad amministrarli e tutelarli come tali in esecuzione di un mandato internazionale.

4.6. Rileviamo inoltre che i comportamenti di autorità italiane che tentino di reprimere richieste pacifiche e legittime dei cittadini con l'uso di falsificazioni della legge, di minacce e della forza, oltre a costituire in sé reati specifici violano il regime costituzionale democratico e sono caratteristiche del passato regime fascista.

5. Richieste di estensione delle indagini a fatti connessi.

5.1. L'accusa grave ed ingiusta di reati contro la personalità dello Stato (punto 4.5.b) si fonda sulla pretesa implicita di modificare i confini della Repubblica Italiana stabiliti dalla Costituzione vigente considerandovi reincluso il Free Territory of Trieste. Tale pretesa viene notoriamente sostenuta da organizzazioni trasversali di varia natura che influenzano le istituzioni democratiche italiane in violazione penale della L. 17/1982 e per tale motivo sono state già ripetutamente denunciate a codesta stessa Procura.

Si chiede pertanto che le indagini vengano estese, nelle pertinenti ipotesi di reato, al fatto che detta accusa si ritrova eguale e connessa in atti di tre soggetti istituzionali che dovrebbero essere indipendenti: il Commissariato del Governo, con l'anomala iniziativa qui denunciata; il Tribunale Amministrativo Regionale, con l'anomala sentenza n. 530/2013 (giudici Zuballi, Settesoldi, Di Sciascio) e la Procura con iniziative anomale in tal senso del PM Federico Frezza (si veda in particolare la lettera dd. 17.12.2013 del PM alla polizia politica DIGOS, nel procedimento 876/13 NCR).

5.2. Il Commissario del Governo è direttamente coinvolto nella procedura tavolare registrata sub "4/COMP/2016" per sottrarre al demanio di Stato del Free Territory of Trieste – Porto Franco internazionale l'area del Porto Franco Nord, detto "vecchio". Il contenzioso vale miliardi di euro e verte sull'esistenza giuridica del Free Territory, che il Commissario del Governo ed i suoi sodali nell'operazione illegale hanno perciò interesse far credere inesistente. La convocazione delle parti è stata stabilita per il 19 giugno con atto dd. 6.7.2016, alcune ore prima del "Comunicato" del Commissario del Governo.

Si chiede pertanto che le indagini vengano estese, nelle pertinenti ipotesi di reato, ai fatti già denunciati dalla I.P.R. F.T.T a codesta Procura con la "Segnalazione penale" notificata via p.e.c. il 25.6.2016 alle ore 13:43:02 del documento delle Osservazioni in opposizione a detta procedura tavolare, risultata viziata da illegittimità macroscopiche.

Tutto ciò considerato, si chiede che codesta Procura proceda, nelle ipotesi di reato pertinenti, all'accertamento dei fatti e delle responsabilità indicati ed alla punizione dei colpevoli.

Trieste, 7 luglio 2016.

Roberto Giurastante
Presidente del Movimento Trieste Libera

